

L'allestimento ospitato nel Salotto Boffi a Morbegno, sarà visitabile fino a oggi, sabato 29 agosto

Una mostra di pittura per ricordare Gianfranco Fiorini

MORBEGNO (dns) Sabato scorso al Salotto Boffi a Morbegno si è aperta la mostra di pittura dal titolo «Ricordando il papà e nonno Gianfranco».

Gianfranco Fiorini, classe 1952, scomparso nel 1996, era appassionato di pittura e sapeva mettere sulla tela ciò che la natura gli offriva in modo preciso e dettagliato.

«I suoi colori erano tenui e armoniosi non amava i colori sgargianti - ricorda la

figlia Angelisa -, quando io usavo i colori forti e brillanti mi riprendeva dicendo che non bisogna esagerare con colori chiassosi perché danno all'opera pesantezza. Le sue poche opere rimaste ne sono d'esempio. Col tempo ho capito che aveva ragione e mi sono creata un detto "La pittura è qualche cosa di leggero e impalpabile che deve riuscire a volare sulle ali di una farfalla"».

Bellissimo è il suo castello sulla roccia eseguito a in-

tarsio su legno.

«Da ragazza per anni ho ammirato le ore sul quadrante del campanile della chiesa S Alessandro di Traona dipinte da mio papà - continua la figlia -, noi abitavamo sotto la chiesa e le vedevo dagli archi del porticato di casa e ne ero orgogliosa, anche perché mi raccontavano che per eseguirle avevano fatto un ponteggio altissimo e aveva avuto molto coraggio per salirvi. Ora sono state so-

stituite da un orologio elettronico e un po' mi è dispiaciuto. Mio padre era molto orgoglioso quando noi figli dipingevamo, ci teneva tanto, il dono della pittura ce l'aveva trasmesso lui».

Anche i tre figli e i due nipoti nascono con la passione della pittura e dipingono fin da ragazzi.

La mostra prosegue fino a sabato 29 agosto con orari 10-12 e 15-18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I famigliari e promotori della mostra dedicata a Gianfranco Fiorini